www.gazzetta.it
Martedì 11/3/2025 Anno 129 - numero 59

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



L'INTERVISTA

Dosso «La mia vita in quei 60 metri»

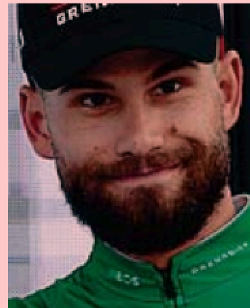
di **BUONGIOVANNI** 28-29 Zaynab Dosso, 25 anni



LA CRONO ALLA TIRRENO-ADRIATICO

Ganna con la barba torna top a 56 orari

di **SCOGNAMIGLIO** 31 Filippo Ganna, 28 anni





JUVE FUORI DA TUTTO, IL TECNICO IN BILICO

Motta QUANTO *hai* PERSO

KOOPMEINERS, DOUGLAS LUIZ E NICO: FLOP DA 134 MILIONI. IL CASO VLAHOVIC. E IL QUARTO POSTO PUÒ NON BASTARE: TRA GASP E CONTE SPUNTA PIOLI

di **CORNACCHIA, DELLA VALLE, NAVA** 2-3-4-5 *Commento di* **LICARI** 26



PER IL RUOLO DI DS ROSSONERO SALE PARATICI

E ALLEGRI?

di **GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI** 16-17

INCITA COL MILAN

Thiago Motta, 42 anni, prima stagione alla Juventus. A sinistra: Max Allegri, 57 anni, potrebbe tornare al Milan

TRA CHAMPIONS E SCUDETTO

UNO DUE INTER

San Siro, ore 21: niente scherzi
Con il Feyenoord (già battuto 2-0) per entrare tra le 8 grandi
Domenica l'Atalanta per il titolo

di **CONTICELLO, FALLISI, STOPPINI** 6-7-8-9



IL RITORNO DEGLI OTTAVI

OGGI		DOMANI	
ORE 18.45		ORE 18.45	
BARCELLONA	(And 1-0)	LILLA	(And 1-1)
BENFICA		BORUSSIA DORTMUND	
ORE 21		ORE 21	
INTER	(And 2-0)	ARSENAL	(And 7-1)
FEYENOORD		PSV EINDHOVEN	
LEVERKUSEN	(And 0-3)	ASTON VILLA	(And 3-1)
BAYERN MONACO		BRUGES	
LIVERPOOL	(And 1-0)	ATL. MADRID	(And 1-2)
PSG		REAL MADRID	

IL ROMPIPALLONE *di* **GENE GNOCCHI**  *Per la Juve quella di domenica sera è stata una sconfitta decisa dagli episodi. Ad esempio la conferma di Motta.*



9 771120 506000 50311

LA SVEGLIA
di ***Luigi Garlando***

La Signora abbandonata



Fino alla fine? Macché. Al 75' di Juve-Atalanta, lo Stadium ha cominciato a svuotarsi in ogni settore e metà del pubblico è scivolata fuori. Difficile ricordare un esodo di delusi così massiccio e precoce. La Signora piantata in asso, un plateale due di picche, alla faccia dell'inno urlato: «Storia di un grande amore. Bianco che abbraccia il nero. Coro che si alza davvero». Sì, ma per urlare: «Andate a lavorare!». Chi è uscito a un quarto d'ora dalla fine si è perso lo scivolone fantozziano di Vlahovic che ha innescato il 4-0 di Lookman e il primo tiro in porta bianconero, all'86'. Ha fatto in tempo invece a godersi il bellissimo gol di Zappacosta, assistito da un tacco di Kolasinac, e ha notato in area anche Bellanova e Hien. L'Atalanta ha aggredito con quattro difensori e, al fischio finale, stava ancora pressando, sul 4-0. Questione di educazione. Per questo, al Gewiss Stadium, restano tutti seduti fino alla fine come si usa a teatro, anche se la Dea perde, perché sanno che può sempre arrivare della bellezza, anche un secondo prima del sipario. E non si alzavano neppure al Dall'Ara, perché il Bologna di Motta era diventato un orgoglio cittadino, la perfetta espressione di una terra che onora la qualità della vita. Per questo, l'hanno chiamato alla Juve, nel tempio del risultato-è-la-sola-cosa-che-conta; per questo, lo Stadium che si svuota al 75' è la spia di una missione, per ora, fallita. Ma Thiago avrà ancora tempo per trasformare lo stadio in un teatro. Nell'attesa, la Signora merita amore, nella cattiva, come nella buona sorte. Anche se caduta ai piedi di una Dea.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

NPK
NO PROBLEM KIT
www.noproblemkit.com